

IL CLAMOROSO FINALE

## Morando: «Intrighi degni di una grande spy story»

Per gentile concessione dell'editore **Laterza** pubblichiamo l'ultima pagina del libro scritto da Paolo Morando

**PAOLO MORANDO**

**P**rendendo per buoni l'appunto del Sisde e quest'ultimo passaggio della sentenza, ricapitoliamo. La Francia ha appena dovuto ingoiare l'indipendenza algerina, sostenuta attivamente dall'Eni di Mattei. È comunque riuscita a mantenere il monopolio dello sfruttamento petrolifero nel Sahara algerino. Ma ancora Mattei sta per far saltare il banco. I servizi segreti francesi si affidano allora a Verzotto. Quest'ultimo sa tutto delle ultime ore di Mattei in Sicilia: ha organizzato

lui il viaggio del presidente Eni e ne conosce gli spostamenti. Circostanze che però, secondo la Corte d'assise del caso De Mauro, Verzotto ha tutt'altro che chiarito. Poi l'aereo di Mattei viene giù. A tutto questo aggiungete che a Bascapè, a indagare sui rotami, c'è anche una spia dei servizi segreti francesi, ufficiale dell'Aeronautica, addetto militare di stanza all'ambasciata francese a Roma, uomo di fiducia di de Gaulle. Lo hanno chiamato i suoi amici dell'Aeronautica militare italiana, con i quali ha già compiuto delicate operazioni di intel-

ligence in Egitto.

La relazione conclusiva della commissione ministeriale non lo nomina mai. Questo ufficiale e spia pilota un Morane-Saulnier identico a quello di Mattei. È lo stesso ufficiale e spia che a bordo del proprio aereo mitragliava i carichi di armi per i ribelli algerini finanziati da Mattei. È probabilmente il miglior conoscitore al mondo del Morane-Saulnier MS 760 Paris II. Il suo stava di base proprio nell'aeroporto di Ciampino da dove quello di Mattei partì per l'ultimo viaggio in Sicilia. E forse questo ufficiale e spia si trovava sulla pista di Catania poco pri-

ma dell'ultimo decollo del presidente dell'Eni. Il figlio racconta che pochi anni dopo, di notte in una base Nato, smontò di nascosto una bomba atomica americana per carpirne i segreti. Ed è senz'altro una coincidenza, ma stando al «Journal officiel de la République française», la Gazzetta Ufficiale transalpina, l'ufficiale e spia André Thoulouze venne promosso colonnello con decreto del Ministero della Guerra datato 31 dicembre 1962, con vigore retroattivo dal 1° novembre 1962: cinque giorni dopo la morte di Mattei. Parbleu. Sarebbe da farci un film. —

© PAOLO MORANDO - EDITOR **LATERZA**



I resti dell'aereo sul quale viaggiava Enrico Mattei e altre due persone



Paolo Morando

